



la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Anno III Numero 5

Settembre 2005

27 Agosto 2005. Mezza Padova sotto una valanga d'acqua che paralizza la Città per oltre un'ora

Una pioggia incessante, una vera e propria valanga d'acqua piovuta nel giro di pochissimo tempo, che fin dalle 8 del mattino ha bloccato Padova per più di un'ora provocando allagamenti di abitazioni, scantinati e garage in diverse zone della città.

Non aveva neppure fatto in tempo a cessare il

violento acquazzone che già numerosi Volontari del Gruppo raggiungevano spontaneamente la Sede di Via Montà mettendosi a disposizione. Contemporaneamente dal Comando del Vigili del Fuoco e dal Servizio di Protezione Civile della Provincia giungevano urgenti richieste di intervento che la nostra

Sala operativa, coordinata dal Capo Nucleo Operativo Francesco Schiavon, prontamente trasmetteva alle Squadre che con automezzi idonei, motopompe carrellate e tutto quanto necessario, si dirigevano nelle zone allagate.

Data l'enorme richiesta di soccorso è stato impossibile accorrere

ovunque. Tuttavia il faticoso lavoro delle 5 Squadre di volontari, che hanno cominciato ad operare intorno alle ore 9, è durato quasi tutta la giornata portando a termine numerosissimi interventi ricevendo la gratitudine e i ringraziamenti dei cittadini danneggiati.



1° Luglio 2005 Violento nubifragio colpisce Città e Provincia



L'ennesimo nubifragio che ha colpito la città e la provincia, ha prodotto numerosi interventi delle nostre squadre di soccorso presso le abitazioni invase dalle acque, il recupero di una signora anziana disabile dalla sua abitazione allagata (vedi foto a lato), nonché la partecipazione di nostri volontari presso la Centrale Operativa Provinciale.



Teniamoci al corrente - Teniamoci al corrente

Porte Contarine: 11 Settembre 2005

Un frammento di trave proveniente dalla Torre Sud del World Trade Center consegnato alla Regione Veneto nel Settembre 2002 e fino ad oggi ospitato nei Giardini della Biennale di Venezia, ha trovato la sua definitiva collocazione nel giardino delle Porte Contarine in un allestimento curato dall'architetto Daniel Libeskind impegnato nella ricostruzione delle Torri Gemelle. L'11 Settembre scorso, in occasione della inaugurazione ufficiale del monumento, i Volontari del Gruppo, presenti alla manifestazione, hanno fraternizzato con i Vigili del Fuoco di New York, giunti in delegazione dalla "Grande Mela", ai quali, alla presenza del Console americano, è stato consegnato il grest del Gruppo.



Nei mesi della cosiddetta pausa estiva, il nostro Gruppo è stato tuttavia impegnato in numerose quanto importanti attività connesse ai compiti d'istituto che nonostante l'organico ridotto sono state eseguite con lodevole disponibilità. Qualche data:

18 Giugno: Inaugurazione del Parco di Via Venezia. Presenza di 2 Squadre di assistenza alla popolazione.

25 Giugno: Operazione "Piovego nett". Partecipazione di 2 squadre su natanti attrezzati per la pulizia del fiume Piovego unitamente ad altre Associazioni di Volontariato.

Giugno-Settembre (varie date): Soggiorni climatici Anziani 2005. Presenza di una Squadra per servizio di sostegno e allestimento presso lo Stadio Euganeo di spazi di accoglimento con tende sedie

tavoli.

2 Luglio: "Notte bianca tanti eventi, tutti in una notte".

Diverse squadre impegnate in vigilanza lungo tutti gli itinerari della manifestazione supportate dalla squadra ciclisti del Gruppo.

16 Luglio: Ispezione agli argini.

Due squadre imbarcate su due motobarcole per sopralluogo agli argini del fiume con il Sindaco Zanonato, l'Assessore Carrai e il Comandante Terrin (vedi foto a lato).

15 Agosto: Fuochi in Prato.

Quattro Squadre di presidio durante il giorno ai quattro ponti dell'Isola Memia e assistenza alla cittadinanza durante l'esecuzione dei fuochi notturni.

21 Agosto Giro ciclistico del Veneto: sorveglianza durante le operazioni di partenza.



Per i Volontari del Gruppo sono in preparazione una serie di corsi di formazione. Per informazioni rivolgersi in Segreteria.



Accoglienza anziani



Operazione "Piovego nett"



Partenza del Giro ciclistico del Veneto

CAMBIO DI CONSEGNE

Il Volontario Giovanni Guzzon ha rassegnato le dimissioni da Capo Nucleo Operativo. La redazione de "la Saccata" sicura di interpretare il pensiero di tutti i Volontari del Gruppo, ringrazia Giovanni per l'opera fin qui svolta.

Al suo posto è stato nominato il Volontario Francesco Schiavon al quale vanno gli auguri di buon lavoro.

Dopo qualche giorno di tempo nuvoloso quel giovedì 7 Aprile 2005 è iniziato con un bel sole. Ero particolarmente felice perché andavo nella scuola di mio figlio a fare una prova di evacuazione. Mio figlio mi chiede spesso cosa facciamo io e il suo papà quando ci vestiamo in divisa; oggi ne ha avuto una piccola dimostrazione.

Alle 9.30 abbiamo parcheggiato il mezzo della Protezione Civile nel cortile della scuola e degli occhietti birbi e curiosi già spiavano dalle finestre. I bimbi sapevano che stavamo arrivando perché da qualche giorno le insegnanti, su nostro consiglio, avevano proposto a livello didattico le nostre schede da colorare interessandoli all'argomento. Dopo aver riunito tutti i bambini e le insegnanti nella sala giochi della scuola, il nostro Coordinatore ci ha presentato spiegando i nostri compiti nel modo più



Prova di evacuazione della scuola dell'infanzia "Mamma Margherita" di Padova

semplice, cercando poi di far loro capire come ci si deve comportare in caso d'incendio, di come uscire dalle classi in modo ordinato senza farsi prendere dalla paura, facendo anche uno specifico riferimento sulle misure di sicurezza da adottare in caso di alluvione o terremoto. Alle insegnanti è stato ricordato che in caso di evacuazione devono prendere il registro delle presenze e fare l'appello in modo di essere certe che tutti gli alunni siano usciti dal plesso scolastico. Facendo credere a tutti che si andava via, la vita scolastica è ripresa in modo

normale. Siamo invece andati a parlare con il personale scolastico dando delle utili indicazioni su come mettere

in sicurezza le attrezzature della cucina e consigliando loro il modo più corretto di aiutare le insegnanti in caso di emergenza, quindi ci siamo rifugiati in un'aula della scuola con la Direttrice Suor Maria Teresa e con Suor Emerenziana aspettando il momento più propizio per svolgere a sorpresa l'evacuazione. Il momento è giunto quando un'insegnante ha mandato un bambino a portare del materiale in un'altra classe in quanto è stato possibile nascondere senza che nessuno lo sapesse; quindi abbiamo suonato la sirena.

L'evacuazione si è svolta correttamente e tutto il personale scolastico si è impegnato per la buona riuscita dell'operazione. Nel cortile abbiamo osservato che tutte le insegnanti hanno fatto l'appello notando quindi con grande sorpresa l'assenza di un bambino.

Rassicurata la maestra che tutto era sotto controllo e che il bambino stava con noi, abbiamo portato i bimbi sul mezzo della Protezione Civile che ha suscitato grande entusiasmo tra tutti. Con mia grande soddisfazione, anche a distanza di giorni, i bambini ancora ne parlano.

Spero infine che nel vedere una mamma nella squadra di Protezione Civile abbia fatto capire a tutti che siamo sempre vicini, attenti e pronti.

Carita "mamma volontaria"

Il volontario di Protezione Civile nel soccorso sanitario

Il Sig. G.G. Grigoletto Responsabile Regionale A.N.P.A.S. continua la sua collaborazione con il nostro notiziario

Dopo la pausa estiva riprendo volentieri, da queste pagine, il colloquio con i Volontari di Protezione Civile trattando, questa volta, l'argomento delle urgenze/emergenze dell'apparato respiratorio.

DIFFICOLTA' RESPIRATORIA.

Quando in una persona sia evidente la difficoltà di respirare, la prima manovra del soccorritore dev'essere quella di liberare da eventuali ostacoli (protesi dentarie, cibo, corpi estranei) le vie aeree superiori (naso, bocca, laringe). Dopo tale operazione, se la persona non è cosciente, la manovra successiva deve essere

quella dell'iper-estensione del capo che si realizza ponendo una mano sotto il collo e tirando indietro la testa; in tale modo la lingua non cade all'indietro evitando così di ostruire le vie respiratorie.

Queste difficoltà respiratorie si verificano in special modo nei bambini piccoli a causa della facilità con cui si mettono in bocca palline, piccoli giocattoli, ecc. che poi per un movimento improvviso o per un colpo di tosse, finiscono in gola.

Con i bambini il soccorritore si metterà a sedere ponendo il piccolo a cavalcioni delle proprie gambe a

pancia in giù e con la testa e le braccia a penzoloni; con la mano darà dei colpi tra le scapole nella parte alta delle spalle. Eseguirà eventualmente la respirazione bocca a bocca se dopo la fuoriuscita del corpo estraneo il bambino non riprenderà spontaneamente a respirare.

Con gli adulti si dovrà applicare la manovra di "Heimlich". Il soccorritore si porterà dietro all'infornuto e mantenendoli in piedi, lo abbraccerà da dietro. Tenendo le mani incrociate sull'addome, tra la fine dello sterno e l'ombelico, darà dei colpi forti con le mani chiuse a pugno, dal basso verso

l'alto (verso il torace) e dall'esterno all'interno. Se il soccorritore e più piccolo dell'infornuto oppure questi ha perso conoscenza, gli si porrà a cavalcioni e girandogli la testa verso un lato, gli colpirà l'addome con le mani a pugno nella stessa posizione descritta più sopra sempre dall'esterno verso l'interno e dal basso verso l'alto.

Se il paziente, dopo l'espulsione del corpo estraneo, non riprenderà il respiro spontaneo. Si dovrà necessariamente provvedere alla respirazione bocca a bocca.

(continua.)

Decennale del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile di Pozzonovo

Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Pozzonovo in occasione del decennale di attività sabato 3 e domenica 4 Settembre u.s. ha organizzato una manifestazione di protezione civile denominata "Pozzonovo dieci anni dopo 1955-2005".

Tra i diversi gruppi invitati figurava anche il nostro al quale, gli organizzatori, che conoscevano la nostra specialità, avevano richiesto di partecipare con il Nucleo Tutela Ambientale Artistica che

avrebbe dovuto preparare una simulazione specifica della sua preparazione. Purtroppo per precedenti impegni del Nucleo non è stato possibile soddisfare la richiesta dei Colleghi di Pozzonovo. Il nostro gruppo ha tuttavia preso parte alle celebrazioni inviando una squadra per ogni giorno della manifestazione.

La esercitazione ha visto l'arrivo della Colonna Mobile Provinciale che, nonostante il tempo inclemente, ha provveduto all'allesi-

mento della cucina mobile e della sala mensa mentre altri Gruppi allestivano le tende del campo base.

Nel pomeriggio i Volontari presenti si sono divisi in squadre intergruppo per effettuare dimostrazioni di montaggio tende, controllo di un fontanazzo, taglio di alberi.

Il programma del giorno successivo prevedeva oltre ad un convegno, un intervento dei Vigili del Fuoco per la discesa di una barella dal campanile con una teleferica e un'esercitazione coordinata



SUEM- Vigili del Fuoco- Volontari di Protezione Civile che simulava l'intervento in seguito al crollo di un'abitazione.

Le attività in cui il Volontario di Protezione Civile è impegnato sono indubbiamente complesse e legate non solo alla conoscenza dell'uso delle attrezzature da impiegare nelle varie tipologie di intervento, ma sono legate anche allo stato emotivo in cui le persone coinvolte dall'evento straordinario si vengono a trovare.

Ecco che spesso l'attività tecnico-operativa determina anche altre conoscenze.

Sarà già capitato di osservare come, nel momento in cui il cittadino colpito dall'avvenimento calamitoso espone il suo problema ai soccorritori, gli stessi si precipitano su di lui carichi di consigli, sollecitazioni, prediche, rassicurazioni. Tutta una serie di pressioni che molto spesso escludono completamente i bisogni reali della persona che richiede il soccorso. Spesso, perché influenzati da stimoli derivanti dal clima in cui sia il soccorritore che la persona soccorsa sono inevitabilmente sottoposti, **siamo pronti ad offrire, a dire qualcosa, ancora prima di avere ascoltato ciò che l'altra persona vuole realmente comunicare.**

Può accadere da parte della persona soccorsa, che nel momento in cui non viene valorizzata la sua comuni-

cazione, possa nascere un atteggiamento impulsivo ed aggressivo accompagnato da uno stato di sofferenza espressa attraverso la collera. Essa però è soltanto la parte visibile di uno stato di nervosismo ovviamente dovuto al contesto in cui la persona assistita si viene a trovare. Se in quel momento da parte di chi ha più fantasia, più potere risolutivo (il Volontario), non nasce la capacità di fermarsi e di mettersi a disposizione dell'altro, il conflitto si arma costante-

pesante nuova realtà, poi si passerà a ripristinare l'ambiente e le cose in modo da restituire ad ognuno le proprie abitudini quotidiane.

I disastri vivranno il trauma di aver perduto i propri oggetti e saper danneggiata la propria casa. Tutti avranno in comune la mancata conoscenza della sorte di parenti ed amici. Solo saltuariamente alcuni saranno capaci di offrire sostegno ai vicini.

Anche se tutti saranno vulnerabili,

dirette o verso i componenti del gruppo di sinistrati che si è formato, oppure verso i soccorritori considerati, chiaramente in modo sbagliato, spesso in ritardo ed inefficienti. Questo rende più difficile la convivenza interpersonale e la collaborazione con i soccorsi.

Tutto ciò determina la necessità di riconoscere all'interno della squadra di soccorritori ruoli diversi, individuando anche Volontari con attitudini ai saperi legati alla conoscenza di una corretta comunicazione con chi si trova momentaneamente in stato di difficoltà. Quindi Volontari con attitudini ad ascoltare senza perdere la calma e senza mai cessare di tenere il contatto visivo con l'interlocutore incoraggiandolo a continuare normalmente la sua esposizione anche quando il suo discorso "è stato compreso da tempo":

Una cattiva comunicazione potrebbe produrre danni alla persona e rendere azioni, normalmente semplici da svolgere, complesse e di difficile soluzione.

Chi all'interno della squadra di soccorritori ha attitudini per gestire tali dinamiche, vede **reificato** il proprio ruolo nel gruppo.

Buon Lavoro

Anche la Comunicazione...

di Salvatore Russolillo Tecnico Istruttore Ice & Fire

mente, aumenta la tensione, esplodendo in vari modi fino a sfociare in uno scontro verbale.

La cosa più importante è prendersi cura dell'emotività delle persone che hanno subito l'evento disastroso. Più saranno accuditi, meno a lungo si prolungheranno i danni da disturbo post-traumatico da stress.

Prima di tutto si ricercherà un "accomodamento" emotivo alla

particolare attenzione dovrà essere rivolta alle persone emotivamente instabili, agli anziani ed ai bambini. Allo scopo di ripristinare autostima, adattamento sociale e benessere emotivo, intrattenersi moderatamente e per gradi, sui ricordi delle avversità superate in passato e sui sentimenti condivisi da tutti i presenti.

Il disastro genera aggressività, per questo, una reazione frequente è cercare il colpevole. Il situazioni di emergenze, le reazioni aggressive sono molto frequenti e vengono

La vignetta di Franco Salsi



SOCCORSO.... IN MONTAGNA!

@ messaggino

Nel prossimo millennio "Il Volontario" sarà forse l'ultima strategia tollerata a servizio della crescita di uomini liberi.

"L. Galtros"

Notizie dalla Provincia di Padova

Il 18 Giugno u.s. è nato il periodico "La Protezione Civile Provinciale" notiziario della Provincia di Padova Assessorato alla Protezione Civile.

Cover of 'La Protezione Civile Provinciale' magazine featuring a portrait of Vittorio Casarin, President of the Province, and a butterfly illustration.

Benvenuti e buon lavoro a tutta la Redazione.



Utile & Dilettevole

di Iosetta Mazzari

In occasione della catastrofica alluvione, del 29 Agosto 2003 in Valcanale e Canal del Ferro, Iosetta Massari ci invia la recensione di un interessante libro che riporta la documentazione storica del tragico avvenimento.

Autore: Antonio Russo
Titolo: IN GINOCCHIO NELLA MELMA

(Documentazione storica dell'alluvione del 29 Agosto 2003 e giorni successivi in Valcanale e Canal del Ferro).

Editore: Voce della montagna: 100 pagine, € 15

Il libro non è entrato nel grande circuito di distribuzione; può essere definito un prodotto di nicchia.

Come evidenzia il sottotitolo, racconta un disastro idrogeologico che, forse, ha avuto il torto di accadere quando molti italiani erano ancora in vacanza.

E' stato scritto allo scopo di ricordare i fatti e di ringraziare tutti coloro che hanno portato il loro aiuto. Nelle pagine si

segue testimonianze raccolte dall'autore e foto che accompagnano e completano il racconto.

inteneriscono le parole vibranti scelte da persone semplici per raccontare il fango e il pietrame che copre i prati, le strade e le case fino alla grondaia; emoziona il ritrovamento della borsetta che custodisce ancora una chiave di una casa che non c'è più perché se l'è ingoiata il fiume; commuove la descrizione del lavoro febbrile e vano per salvare Bruno Urli dal fango che lentamente lo copriva.

Interessanti anche le osservazioni: sui soccorsi generosi ma non sempre organizzati al meglio, sulla necessità di una raccolta straordinaria di rifiuti che non c'è stata, sugli anziani salvati dall'intervento degli elicotteri ma poi abbandonati in una piazza vuota.

Pubblichiamo, senza commenti, questo articolo apparso su "Il Gazzettino" del 30 Agosto u.s. che ipotizza, da parte del Sindaco di San Fior, un Comune alle porte di Conegliano, un modo a dir poco singolare di utilizzare i membri del locale Gruppo di Protezione Civile.

Protezione civile in campo per l'operazione "anti-lucciole"

San Fior

Alcune prostitute litigano tra loro in piena notte, creando disturbo alla gente che cerca di dormire all'interno delle proprie abitazioni.

Altre un po' più in là, sotto alla finestra di una casa, si svestono e rivestono con disinvoltura. La situazione si ripete sera dopo sera, notte dopo notte, a San Fior, il comune alle porte di Conegliano che ha la sfortuna di essere attraversato dalla statale Pontebbana, scelta da sempre per praticare il mestiere più antico del mondo. Una situazione che i cittadini non riescono a sopportare, primo tra tutti il sindaco. Da qui l'idea di risolvere il problema passando al setaccio l'arteria, se necessario con l'aiuto dei

volontari della Protezione Civile, utilizzando, quale arma per "colpire" i clienti, anche la macchina fotografica. «L'intento - spiega il sindaco Cesare De Martin - è quello di monitorare le strade pubbliche, fotografare le auto con il numero di targa per poi inviare le foto direttamente agli interessati. Chissà che anche le mogli vengano opportunamente informate! E' una cosa davvero indecente. Ci sono prostitute in ogni parte. All'una o alle due di notte iniziano a litigare tra di loro, si comportano in maniera sconveniente nei pressi delle abitazioni e c'è un via vai continuo. L'unica soluzione è quella di cogliere in flagrante il cliente il quale corre a tal punto il rischio effettivo della "pubblicizzazione". Il primo cittadino sta così meditando la possibilità di coin-

volgere i membri del locale gruppo di Protezione Civile i quali, macchina fotografica alla mano, verrebbero chiamati ad effettuare il servizio fotografico notturno. Non è detto che la soluzione sia attuabile, vista la normativa sulla privacy, ma la provocazione è chiara e il messaggio forte.

«Vogliamo far sapere ai clienti - continua Cesare De Martin - che è ora che la smettano. Nel tratto di Pontebbana che attraversa il nostro comune, dai Gai alle Quattro Strade, ci sono ogni notte trenta persone, tra prostitute, trans e omosessuali. Non è interessata solo la statale, ma anche le stradine limitrofe, e si tratta per la maggior parte di aree abitate. C'è chi, tra i residenti, ha persino paura di uscire di casa alla sera».

Gerda De Nardi



Lutto Al Collega Gabriele Bejor, recentemente colpito da un grave lutto, giungano le più vive condoglianze da parte di tutti i Volontari del Gruppo.

ANNOTAZIONE IMPORTANTE La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco (floppy oppure CD) possibilmente corredato di foto o disegni.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Via Montà, 29 - 35126 PADOVA - tel. 0498900654 - fax 0498900478

E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it

Direttore Responsabile: Enrico Bolzan - Caporedattore: Gaetano Fugali

Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

Stampa: Tipografia comunale Prato della Valle - Padova

